Anno XXVII. Venerdì 20 Marzo 1874 N. 66.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Sem.	Trim.
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.



AVVERTENZE

Non si restituiscono i manoscritti.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi o articoli comunicati a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

L' Emigrazione

Se in economia politica v' ha un arduo problema da risolvere, si è quello, non v' ha dubbio, dell' emigrazione, sulla quale tanto si è discusso e scritto ai nostri giorni. — Altra volta abbiamo dovuto occuparci dell' importante argomento dell' emigrazione, ben inteso per quanto ce lo consentissero gli angusti limiti del nostro periodico, ma oggi che viemmaggiormente *fervet opus* nel campo dei pubblicisti, siamo costretti a ritornarvi sopra, per meglio avvalorare le nostre antecedenti considerazioni. — Il campo dei contendenti sta adunque diviso in due parti: gli uni vedono nell' emigrazione un grande pericolo per il benessere economico della nazione, un male gravissimo per l' agricoltura, unica sorgente d' ogni sociale ricchezza, ed invocano per ciò leggi repressive; gli altri, al contrario, scorgono nell' emigrazione un grande beneficio, che oltre a sollevare dalla miseria migliaia d' individui, può rendere più attivi gli scambi della madre patria, aprendo novelli sbocchi per la produzione nazionale, e conseguentemente per l' aumento del capitale. Noi crediamo che si pecchi d' inesattezza e d' esagerazioni d' ambo le parti.

Avvegnachè l' emigrazione fu e sarà sempre un fenomeno di tutti i tempi, pure gli economisti dello scorso secolo non si preoccuparono tanto della difficile quistione, e nelle loro opere non si rinviene al certo un criterio esattamente definito.

La grande discrepanza d' opinioni intorno al problema dell' emigrazione, deve, a nostro credere, attribuirsi in parte alla mancanza di una storia accurata di tutte le moderne ed antiche emigrazioni, — che servir possa di guida all' ecomista — Imperciocchè ei sarà solo dietro la scorta dei fatti esperimentali che si potrà stabilire un giusto principio economico, che ci diriga nelle nostre speculazioni.

La quistione però non fu posta finora nei suoi veri termini, ne' dai fautori dell' emigrazione, ne' dagli oppositori, — poichè non si è fatto che confondere il nome alle cose, e basarsi sopra dati falsi.

L' emigrazione, a nostro modo di vedere, potrebbe definirsi un bene od un male, tanto per gl' individui, quanto per le nazioni, e ciò secondo le cause che la promuovono e le condizioni economiche della madre patria — In un paese ove la popolazione sorpassasse i mezzi di sussistenza, od in altri termini dove la domanda del lavoro fosse in ragione inversa dell' offerta, è evidente che l' emigrazione potrebbe riuscire alquanto benefica, poichè avrebbe per conseguenza logica un aumento nei salari, diminuita che fosse la domanda del lavoro — Ma siccome l' aumento delle mercedi per legge economica portava generalmente anche un accrescimento sui prezzi delle derrate, così è necessario vedere se l' equilibrio economico è mantenuto, poichè se ciò non fosse, il beneficio dell' emigrazione sarebbe affatto illusorio.

Ora osserviamo il rovescio della medaglia.

Supponiamo un paese bastantemente prospero, nel quale cioè la popolazione non eccedesse i mezzi di sussistenza, che la domanda e l' offerta del lavoro si equilibrasse, che le mercedi fossero ragionevoli, e che l' agricoltura e l' industria fossero in fiore.

Che cosa avverrebbe se una quantità di lavoratori, massime d' agricoltori, presi dalla smania di subiti e vistosi guadagni e sedotti da vane speranze, abbandonasse la madre patria per recarsi in lontane regioni, in cerca di un novello Eldorado?

Si verificherebbe un aumento di salari, si, ma anche una diminuzione nella produzione, ed uno spostamento di capitali morali e materiali.

Poichè l' operaio non imigra senza un soldo; egli consuma il suo piccolo risparmio, frutto di molti anni di lavoro, per sopperire alle spese del lungo viaggio: la sua pratica per certi lavori e tutte le sue cognizioni acquistate costituiscono il suo capitale morale, che sposta dalla madre-patria.

In questo caso, cioè quando l' emigrazione non è giustificata da un' imperiosa necessità, noi ci schieriamo dalla parte di coloro che la combattono, non dal punto di vista della popolazione, ma della produzione nazionale.

Perocchè non è la popolazione quella che costituisce la vera ricchezza come si è creduto per lungo tempo e si persiste a credere ancora oggi per ignoranza nelle discipline economiche.

La ricchezza di una nazione deve valutarsi dalla sua facoltà produttiva dal grado della sua coltura intellettuale.

Noi lamentiamo solo la perdita della ricchezza che quella quantità di emigranti avrebbe potuto produrre nella madre patria con maggiori vantaggi.

Una numerosa popolazione può essere solo un elemento di forza e di produzione, laddove essa può trarre comodamente i mezzi per soddisfare a tutti i suoi bisogni.

Osserviamo gli Stati Uniti d'America, dotati da madre natura di un ferace terreno e di un dolce clima, con una popolazione numerosissima, la quale è più che raddoppiata da trent' anni a questa parte crescere e prosperare, perocchè ivi la produzione fu mai sempre copiosissima ed in equilibrio coll'aumento ognor crescente degli abitanti.

Noi siamo d' opinione che l' emigrazione ai nostri giorni si dovrebbe distinguere in due specie: la prima chiameremo *impellante* cioè provocata da cause naturali; la seconda *volontaria* vale a dire non richiesta dai bisogni urgenti dei lavoratori, e che solo per esser stati tratti in inganno da biechi speculatori, con arti subdole si appigliano al partito di abbandonare il paese nostro per andare in cerca di una fortuna immaginaria al di là dell' Oceano.

In quanto all' emigrazione italiana, che va prendendo giornalmente gigantesche proporzioni, come lo attestano i bollettini consolari, prima di dividere l' opinione dei suoi fautori, converrebbe vedere se essa ha realmente una ragione di essere.

Non passa giorno che non si gridi contro l' emigrazione dei nostri coloni, affermando esser questo un grandissimo danno per le nostre campagne, che sentono il bisogno di braccia robuste.

Ciò può esser vero: ma converrebbe fare un' inchiesta per vedere se l' offerta dei lavori agricoli è in diretto rapporto colla domanda. Nelle nostre provincie, in quelle lombarde, piemontesi, e toscane il lavoro pei coloni, a quel che si dice, non manca; ma non sappiamo se si possa dire altrettanto delle nostre provincie meridionali.

Un'inchiesta agraria fatta accuratamente, che mettesse in rilievo le vere condizioni della nostra agricoltura, dei nostri contadini, porrebbe un termine alla quistione, poichè è questo l' unico mezzo per vedere se l' emigrazione, rispetto agli operai coloni, è giustificata dalla necessità.

Non si comprende come vi siano alcuni studiosi della materia i quali ognor più si affaticano a dimostrarci essere stata per noi l' emigrazione un grande beneficio, senza fatti positivi che comprovino le loro asserzioni.

La statistica in Italia è disgraziatamente, ancora allo stato d' infanzia, e pochi dati certi può somministrarci.

Devesi ritenere benefica la nostra emigrazione, nel mero fatto che dall' America meridionale ci perviene annualmente qualche gruzzolo d' *oro*?

Ciò sarebbe assurdo, poichè prima, *repetita juvant*, è assolutamente necessario vedere se quest' oro compensa i danni che fossero risultati alla produzione nazionale.

Torneremo quanto prima sull' argomento.

(*La V. Libera.*)

IL MAGAZZINO COOPERATIVO DI CONSUMO

L' articolo del sig. Luigi Luzzatti pubblicato nel N. 63 di questa *Gazzetta* è stato occasione per ricordarmi una cosa sulla quale da lungo tempo maturava consiglio di scrivere alcune mie idee.

La cosa è il *Magazzino cooperativo di consumo* esistente da ben lungo tempo in questa città.

Esso fu istituito per iniziativa ed opera di alcuni cittadini allo scopo di venire in aiuto della classe operaia. Fin dalla istituzione ebbe la

fortuna di avere ad amministratore il compianto sig. Felice Cavalieri, che vi si dedicò con premura e zelo che forse non avrebbe spiegato in una cosa propria.

L'esito corrispose ampiamente alle speranze — il magazzino ha prosperato sempre e prospera ancora maravigliosamente bene, ma più come magazzino di speculazione che come magazzino cooperativo.

La classe che meno ne ha approfittato è stata la classe operaia, perchè forse non trovava allettamento nella riduzione dei prezzi.

Io non vorrei incolpare il nostro operaio di indolenza e negligenza nei proprii interessi, perciò sarei tentato ad incolparne piuttosto la stampa cittadina, la quale non se n'è mai occupata, ed una buona parte l'assumo anche su di me, che tante volte aveva fatto proponimento di occuparmene, e non l'ho fatto.

Stendo un velo sul passato e vengo al presente. Il *Magazzino cooperativo* nel modo che fu istituito è accessibile a tutte le borse, perchè le azioni sono da L. 5 e si possono costituire coi risparmi annuali su gli oggetti di consumo.

Funziona come ogni altro simile negozio in quanto ai prezzi dei generi, ed i soli socii hanno diritto a lucro che in fin di anno si verifica sugli oggetti da essi acquistati. Faccio un caso pratico: un socio egualmente che un non socio, durante un anno, vi acquistano generi per lire 100 ciascuno, al primo in fine dell'anno si bonificano L. 2 o 3, più o meno secondo i lucri verificati, ed al secondo un bel nulla. Per un bracciante quelle 2 o 3 lire son pure qualche cosa, ed intanto non sono che il lucro sul proprio consumo — come se si trovassero abbandonate su di una strada perchè se le approprii il primo che vi passa — Una famiglia che spenda al magazzino cooperativo una lira al giorno, e che in fin di anno le venga beneficato su questa spesa giornaliera il 2 0[0], si troverà accumulate, senza saperlo, L. 7, 20, ciò che forma la sussistenza di un'intiera settimana.

Che cosa occorre per partecipare a questo ben di Dio? Presentarsi al magazzino, acquistare con tre soldi un libretto e su questo libretto far segnare giorno per giorno i generi che si acquistano — eccotutto — Un bel giorno, quando meno vi si pensa, si trova affisso sulla porta un avviso, con cui si avvertono gli acquirenti del tanto per cento che è loro assegnato. Se non si è ancora azionisti, il lucro stesso è invertito a costituire l'azione, che frutta poi l'interesse del 5 0[0].

Questo per la parte materiale, ma nell'istituzione non è dimenticata la morale, che si compendia nell'istillare nell'animo degli operai lo spirito di economia e di previdenza.

Per tutto ciò, la vendita si fa a pronto contanti, perchè l'operaio non spenda più di quanto le proprie risorse comportano, e nel provvedere ai bisogni dell'oggi non dimentichi quelli del giorno successivo.

Non mi dilungo di più, perchè, queste poche nozioni bastano a far comprendere lo scopo dell'istituzione e come offra un vantaggio ben considerevole a cui tutti possono partecipare.

L'articolo del Luzzati mi ha suggerito un'altra idea, ed è che la società operaia faccia suo il magazzino.

Come magazzino cooperativo pel pubblico, per le difficoltà di cui il Luzzatti si propone ragionare in altro suo scritto, forse non poteva organizzarsi diversamente da come fu organizzato, ma come cosa privata della società operaia, può organizzarsi ben diversamente per assicurare ai suoi membri un risparmio mangiando bene.

La società operaia ferrarese si trova bene in grado di appropriarsi l'istituzione, perchè sorse, per quanto mi ricordo, dal suo seno, fu fatta per essa, e possiede gran numero di azioni, acquistate per suo conto a buon patto dal lodato sig. Cavalieri.

Anche conservato come attualmente si trova, addivenendo proprietà della società operaia acquisterebbe una ben numerosa clientela, che ne aumenterebbe incalcolabilmente la rendita e quindi il lucro dei consumatori; la società stessa potrebbe dare i sussidii ai socii infermi od impotenti al lavoro, in generi al prezzo di costo o solo gravato delle spese di amministrazione, e così quel sussidio aumenterebbe di valore......invece di una lira in danaro forse si potrebbero dare 22 soldi in genere — la società spenderebbe 20 soldi ed il socio ne riceverebbe 22.

Ma come cosa propria la società potrebbe far cedere ai suoi membri, muniti di speciale libretto, tutti i generi che vi si spacciano ad un tanto meno di quanto si vendono negli altri negozii simili, e nel negozio stesso a tutti quelli che non sono iscritti alla società.

Ho messo giù queste poche cose senza studio e senza pretensione; ad altri di me più competenti in questa importantissima materia, il cómpito di svilupparle, completarle o rettificarle.

In tutti i modi l'istituzione merita bene l'attenzione e la considerazione della stampa periodica cittadina, alla quale mi permetto di raccomandarla premurosamente.

E. Giordano.

Notizie Italiane

ROMA — Essendosi aperta l'iscrizione per gli oratori che intendono parlare in favore o contro i provvedimenti finanziari si sono iscritti presso l'ufficio di presidenza:

In favore: Onor. Boselli, Corbetta, Alippi Pericoli, Del Zio, Villa, La Porta, Villa Pernice, De Portis, Lovito, Casarini, Borruso, Guala, Botta, Massari, Mangilli, Cadolini, Florena e Luzzatti.

Contro: Onorevoli Tamaio, Paternostro Paolo, Lazzaro, Spina Gaetano, Branca, Toscanelli, Tocci, Friscia, Della Rocca, Ferrara, La Cava, Maiorana, Morelli, Seismit-Doda, Mezzanotte, Cencelli, Landuzzi e Mascilli.

MANTOVA — In aggiunta a quanto ci ha recato il telegrafo, togliamo dalla *Gazzetta di Mantova* che l'ingresso di don Lonardi in San Giovanni del Dosso fu solennissimo. La via da lui percorsa era gremita di popolo, convenuto da tutte le borgate vicine; lo accompagnò plaudente sino alla sua sede.

Che farà ora mons. Rosa, vescovo di Mantova e nemico dichiarato d'Italia, che scomunica i villici che eleggono i proprii parroci? Egli si è meritato che il suo clero si staccasse da lui e senza di lui cantasse il *Te Deum* nella cattedrale, e che le sue *pecorelle* abbiano accolto con grandi feste un pastore contro la sua volontà.

RAVENNA — Leggiamo nel *Ravennate* di jeri:

Ieri mattina nel *Borgo Adriano* assalto al pane. Una moltitudine di donne sovverchiamente tenere della massima che *venter non patitur dilationem*, si gettarono furiosamente contro alle panche dove si vende il pane e ne fecero man bassa alla lettera. Accorsi i reali Carabinieri e gli agenti della pubblica forza, si potè sedare il tumulto e due di queste megere furono tradotte agli arresti. Benissimo! Imperciocchè se è vero che si debbano avere mille riguardi per la classe indigente, non è men vero che tutti gli eccessi sieno riprovevoli e che la proprietà dei venditori del pane non sia sacra come quella delle persone agiate. Certo *necessitas non habet legem*, ma questo non era il caso d'applicare quest'aforismo. Quando la filantropia viene in soccorso, come si pratica colla distribuzione delle minestre, alla classe indigente, perchè trascorrere a questi disordini?

CATANZARO — Un tal Jeraldi Giuseppe verificatore del macinato, è sparito da quindici giorni; solamente tre giorni fa si rinvenne una sua giubba in un mulino del territorio di San Pietro Apostolo.

Vuolsi che lo stesso sia stato assassinato da un mugnaio, mentre suggellava il contatore.

Notizie Estere

FRANCIA — Il *Pays* scrive quanto segue:

« Il principe imperiale ha diretto al principe Napoleone una lettera d'invito presso a poco del seguente tenore:

« Molti amici si riuniranno presso di me pel 16 marzo; il suo posto è al mio fianco. L'aspetto. »

Alcuni aderenti del principe Napoleone avevano insinuato non potere il principe recarsi a Chislehurst il 16 marzo per non aver ricevuto un invito. Ora la risposta del principe Napoleone è giunta a Camden-House. Ignoriamo il testo della lettera, ma sappiamo nonostante che il principe si ricusa di andare a Chislehurst; così la rottura sarebbe apertamente ed irrevocabilmente compiuta. »

SPAGNA — Dopo una lunghissima interruzione, il giorno 10 marzo poterono giungere a Madrid due giornali di Bilbao, l'*Irurac Bat* e la *Guerra*, ma d'una data molto vecchia, il 20 febbraio.

Essi publicano il bando di quel comandante Ignazio del Castillo, che annunzia il cominciare del bombardamento pel giorno successivo; ed invita le donne, vecchi e fanciulli che vogliono lasciare la città, a farlo fra 24 ore per la via di Zornoza.

Inoltre si rilevava da alcuni calcoli fatti dentro la città, che vi esistevano tante farine da poter bastare al consumo di tutto marzo e sufficiente quantità di legumi.

— Gran fiducia nell'energia e intelligenza del generale Castillo, ferma risoluzione di non arrendersi fino all'ultima distribuzione di farina e di polvere; tale era lo spirito di quella popolazione.

— In Tarragona le bande carliste secondo notizie da fonte ufficiale, stavano operando un movimento di concentrazione verso Reus. Contro tale movimento accorrevano ad opporsi le forze del brigadiere Salamanca.

Fra i soccorsi giunti alla commissione in pro dei feriti notiamo la contribuzione di 2,000 reali, votati dalla *Società italiana di beneficenza* di Madrid.

RIVISTA COMMERCIALE

Cereali. — Il favore si è fatto sempre maggiore ma gli affari riescirono assai limitati per l'immensa scarsezza delle partite poste alla vendita. Pei Formenti si spinsero i prezzi sino a L. 44 il Quintale, e forsechè progrediranno ancora. Qualche contratto ebbe luogo in roba del nuovo raccolto a L. 33 circa. Formentoni con vivi consumi a L. 32 e pretese di L. 32. 50 a 33 il Quintale.

Canape. — I geli che vennero a visitarci nei giorni scorsi produssero un poco di fermezza nei possessori, quali speravano un qualche miglioramento da tale vicenda atmosferica. Ma la stagione resasi ora assai propizia alla vegetazione del nuovo prodotto, non potrà influire che sfavorevolmente sulla sorte di questo importante articolo. I Mercati Inglesi che ne sono ora gli unici regolatori mandano purtroppo notizie assai sconfortanti. I Lini le Canape di Russia e di altre provenienze vi erano in continuo ribasso. Di pari passo camminavano anche le Canape Italiane con forma opinione nei Consumatori che il ribasso non abbia detto ancora l'ultima parola. Le transazioni avvenute nella cadente ottava si limitano a piccole partitelle senza variazione di prezzo.

Valori e Cambi — Ci riferiamo alle appresso quotazioni:

Rendita Italiana 5 0[0]	71 20
Prestito Nazionale	67 —
Detto Stallonato	63 30
Azioni Banca Nazionale	21 30
Pezzi da 20 franchi	23 —
Londra 3 mesi	28 82
Francoforte	242 50
Francia a vista	115 —

Cronaca e fatti diversi

È stato pubblicato il seguente manifesto:

Concittadini

All'effetto di rendere edotto il pubblico sulla formazione della Società d'incoraggiamento di Belle Arti, è bene si sappia come in ogni città d'Italia, in cui hanno vita Istituzioni di simil genere, queste in base dei loro statuti non sieno composte che di soli Soci Azionisti i quali sono arbitri assoluti della Società stesso.

La nostra Società non solamente uniformavasi alle altre del Regno nella rinnovazione del proprio statuto nell'anno 1872, ma faceva ancora di più, voleva gli Espositori tutti distinti col titolo di Soci Artisti creandone una classe speciale: e per non precludere loro l'adito a fruire dei diritti dei Soci Azionisti riduceva le Azioni annue a L. 6 solvibili anche in cent. 50 mensili.

E poichè in forza degli statuti fondamentali è libero agli Artisti di qualsiasi Provincia il concorrere alle Esposizioni d'ogni Società ed Accademia, così per reciprocanza la nostra Società non poteva

escludere gli Artisti d'altre Provincie come in effetto non sono stati esclusi i nostri dalle Esposizioni di Parma, Venezia e Bologna.

Nè vale il dire che gli espositori in genere risentano danno da ciò; poichè quando presentino Opere meritevoli d'acquisto, in qualunque Esposizione senza diversità alcuna di paese a paese esse vengono acquistate coi fondi della Società, od Accademia, in cui vengono esposte.

Finalmente i Congressi Artistici di Parma e di Milano abbastanza posero in evidenza come questa comunanza delle Arti Belle sia indispensabile al vero sviluppo ed incremento dell'Arte, avvegnacchè essa non sia cittadina ma, più che nazionale, cosmopolita.

Ferrara 19 Marzo 1874.

La Presidenza

Corte d'Assisie. — Nella seduta del 18 corr. il P. M. ritirò l'accusa contro Magliano Luigi imputato di furto qualificato.

Biblioteca classica economica, *ad una lira il volume.* — Vennero di questi giorni pubblicati i volumi N. 11 e 12 della *Biblioteca classica* del Sonzogno, contenenti il lavoro panteista di Tito Lucrezio Caro *Della natura delle cose* e l'*Orlando Furioso* dell'Ariosto. Codesta raccolta, iniziata l'anno scorso colla *Divina Commedia* e coi *Promessi Sposi*, continuata colla *Gerusalemme liberata*, l'*Odissea*, la *Vita del Cellini*, l'*Eneide*, l'*Iliade*, le *Opere del Berni*, le *Tragedie e Poesie del Manzoni*, le *Novelle del Sacchetti*, l'opera di *Lucrezio Caro*, ha raggiunto il termine della prima Serie, coll'*Orlando Furioso*, edizione integra con prefazione e commenti, un volume di 450 pagine « ad un buon mercato senza esempio e senza precedenti nella storia della bibliografia italiana. » Sia per l'accuratezza ed eleganza dell'edizione, sia per l'ottima scelta delle opere classiche, sia per la sorveglianza e direzione di quell'erudito filologo che è il Camerini, la prima *Serie della Biblioteca classica* economica ha ricevuto una lusinghiera accoglienza dal pubblico italiano. Pari fortuna auguriamo alla seconda Serie, composta d'altri 12 volumi a lire una ciascuno, da pubblicarsi nello spazio d'un anno.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

18 Marzo

NASCITE — Maschi 0 - Femmine 2 — Tot. 2.

NATI-MORTI — N. 0.

MORTI — Reali Aurelia di Ferrara di anni 64, domestica, vedova di Baricordi Domenico (epatite polmonare) — Odorizzi Rosa di Ferrara, di anni 70, domestica, vedova di Savonuzzi Luigi (apoplessia cerebrale sanguigna)

Minori agli anni sette N. 3.

19 Marzo

NASCITE — Maschi 0 - Femmine 2 - Tot. 2.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — Cirani Francesco di Focomorto di anni 25, giornaliere, celibe, con Ferrari Albina di Cassana, di anni 16, giornaliera, nubile.

MORTI — Grappa Osanna di Ferrara, di anni 70, vedova di Chiarelli Luigi (catarro intestinale lento) — Pozzatti Giuseppe di Ferrara, di anni 52, cocchiere, coniugato (apoplessia cerebrale).

Minori agli anni sette N. 1.

Telegrammi
(Agenzia Stefani)

Roma 19. — *Vienna* 18. — La Camera approvò tutti i paragrafi del progetto che regola le contribuzioni pel fondo ecclesiastico.

Venerdì avrà luogo la discussione del bilancio.

Belgrado 18. — La Serbia ricusa la congiunzione delle ferrovie presso Vischegrad (Bosnia) proposta dal Gabinetto ottomano; tuttavia i negoziati continuano.

Versailles 18. — *Assemblea.* — Challemel Lacour sviluppando un'interpellanza, domanda che Broglie ripeta le dichiarazioni relative al settennato onde assicurare il paese che è inquieto. Sostiene che il vero carattere del settennato è la repubblica. Domanda al Ministero: 1° se dichiarando che Mac-Mahon è al disopra ad ogni contestazione intese d'interdire ogni tentativo di una restaurazione monarchica. 2° Se si propone di reprimere ogni atto tendente a cambiare la forma del Governo stabilito.

La seduta è sospesa.

Ripresa la seduta, Broglie giustifica la legge sui sindaci. Dice che l'Assemblea confidò a Mac Mahon il potere in maniera immutabile per sette anni; questa durata è superiore ad ogni contestazione. L'Assemblea volle assicurare la Francia che durante il settennato non vedrebbe alcun competitore al potere; volle assicurare l'Europa che tratterebbe per 7 anni coll'uomo, la cui lealtà è incontestabile. Questo fatto vale più che la platonica proclamazione della repubblica.

Soggiunge che i lavori costituzionali sono riservati all'assemblea. Il Governo vi si associerà presentando il progetto alla seconda Camera. Il Governo farà rispettare il Governo di Mac Mahon da qualunque parte sia attaccato. Cazenove Pradine dell'estrema Destra, dice che l'Assemblea ha il diritto di rivendicare la monarchia senza riguardo anche ai termini legali. Broglie risponde che l'opinione di Cazenove è personale, e non impegna il Governo. Lepère, della Sinistra, in presenza delle diverse interpretazioni date alla proroga, domanda nuove spiegazioni. La Sinistra presenta un ordine del giorno che esprime sfiducia al Ministero. Il Centro sinistro presenta un ordine del giorno di biasimo. L'Assemblea approva l'ordine del giorno puro e semplice con 380 voti contro 318.

Bajona 18. — Il Governo prussiano ottenne la concessione d'importanti miniere di ferro presso Bilbao.

Shanghai 17. — Ogni timore di torbidi a Rientsin è completamente scomparso.

Figueras 17. — Saballs entrò ad Olot senza resistenza.

New York 18. — Il principe Kalakua fu eletto a Sandwich.

Alcuni ribelli attaccarono il palazzo dell'Assemblea, ma furono dispersi dagli inglesi e dagli americani.

Pest 19. — Ghyezy ricusò di entrare nel gabinetto essendo fallita la formazione del gabinetto di coalizione.

Sennyey dichiarò nel formare il nuovo gabinetto di non voler farne parte.

Szlavy diede quindi nuovamente le dimissioni, e l'imperatore le accettò.

L'imperatore fece chiamare Bitto.

Il partito Deak decise di sostenere qualsiasi nuovo gabinetto.

PARLAMENTO NAZIONALE

Roma 19. — CAMERA DEI DEPUTATI.

Continua la discussione del progetto per il riordinamento dei giurati.

Si approvano gli articoli sospesi 13 e 14.

Si approva un articolo di Mancini al 34, uno di Puccioni al 35 ed un altro al 36.

Sopra un altro al 37 parlano Mancini, Depasquali, Puccioni ed il guardasigilli, ed è sospeso.

Si approva l'articolo 40 della Commissione, con modificazioni, quindi vari altri articoli che erano sospesi.

Cairoli ed altri domandano d'interpellare il ministro dell'istruzione sopra i decreti 1° febbraio relativi alle Università. Chiedono che si fissi un giorno perchè urgente.

Cantelli non può aderire subito all'interpellanza dovendo riconoscere bene lo stato delle cose; intanto dice che è sospesa l'esecuzione di quei decreti.

Torrigiani trova che la questione è grave. Crede si debba prendere atto della dichiarazione del ministro.

È annullata l'elezione di Venezia essendochè il prof. Minich era rivestito di un impiego quando venne eletto.

BORSE ESTERE

Vienna 18. — Rendita austriaca 73 88 — in carta 69 70 — Cambio su Londra 111 90 — Napoleoni 8 91

Berlino 18. — Rendita italiana 61 3/8 — Credito Mobiliare 135 3/8

Londra 18. — Consolidato inglese 92 1/4 — Rendita italiana 61 5/8

BORSA DI FIRENZE

FIRENZE	18	19
Rendita italiana. . .	69 15	69 10
Oro.	23 99 c.	22 99 c.
Londra (3 mesi) . .	28 825 »	28 83 »
Francia (a vista) . .	114 90 »	115 12 »
Prestito nazionale. .	67 —	67 —
Obblig. Regia Tabacchi	— —	— —
Azioni » »	875 —	874 50 fm
Azioni Banca Nazionale	2134 — fm	2132 —
Azioni Meridionali. .	447 — »	440 —
Obbligazioni » . .	220 —	218 —
Buoni. » . .	— —	— —
Obblig. Ecclesiastiche	— —	— —
Banca Toscana . . .	1500 — fm	1495 —
Credito mobiliare . .	845 — »	840 50 »
Italo Germaniche . .	260 — »	259 —
Banca Generale . . .	— —	— —

BORSE ESTERE

PARIGI	18	19
Nuovo Prestito. . .	— —	— —
Rendita francese 5 0/0	94 65	94 67
» » 3 0/0	59 60	59 75
» italiana 5 0/0	62 10	62 05
Ferrovie Lob. Venete	330 —	333 —
Banca di Francia . .	3820 —	3825 —
Obbligazioni . . .	— —	— —
Ferrovie Romane . .	68 —	67 50
Obbligazioni . . .	176 50	176 —
» Ferr. V. E. 1863	183 50	182 50
» Meridionali . .	— —	— —
Cambio su l'Italia .	13 —	13 —
Obbligaz. Regia Tabac.	488 25	483 —
Azioni »	788 —	787 —
Londra a vista . . .	25 23 5	25 23
Aggio dell'oro p. mille	— —	— —
Consolidati inglesi .	92 3/16	92 3/6

AVVISI

REGNO D'ITALIA

Prefettura della Provincia di Ferrara
AVVISO

In esecuzione del prescritto dall'art. 360 della Legge sui Lavori Pubblici in data 20 Marzo 1865, si reca a pubblica notizia che chiunque avesse titoli di credito verso il sig. Bitelli Camillo Appaltatore relativamente ai lavori di riparrazione a due dilamazioni nell'argine sinistro di Reno alla Coronella Bastia, presso Cento, di cui esso fu Assuntore per contratto del 30 Dicembre 1872, abbia a presentare a questa Prefettura la sua domanda, coi rispettivi titoli giustificativi (se ne esistono) nel termine perentorio di giorni venti dalla data del presente, trascorsi i quali, non sarà più accolta veruna domanda di credito verso l'Appaltatore suddetto, che sarà senz'altro soddisfatto del saldo suo avere.

Ferrara 16 Marzo 1874.

Il Prefetto — SCELSI.

(2.ª Inserzione)

AMMINISTRAZIONE GENERALE
DEL TENIMENTO MESOLA

AVVISO DI CONCORSO

È vacante il posto di Cassiere nell'Amministrazione dell'Ospedale di S. Spirito in Mesola retribuito del mensile stipendio di Ital. L. 95. 75, della Casa, e legna. Chi optasse al medesimo, dovrà, entro giorni 15 dalla pubblicazione del presente, esibire al sottoscritto domanda, corredata di quei documenti, che valgono a giustificare la sua buona condotta, ed idoneità al posto.

Ferrara 16 Marzo 1874.

L'Amministratore Generale
ENRICO N. FERRAII.

Inserzioni Giudiziarie

(2.ª Inserzione)

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA

Il Cancelliere del Tribunale predetto

FA NOTO

Che, sopra istanza di Beltrami Carlotta quale co-rede dei propri figli Attilio, Luigi, Chiara e Gaetano avuti dal fu Lodovico Grecchi, assistita dal suo secondo conjuge Mariano Cassiani, non che di Rita e Luigia Grecchi fu detto Ludovico in propria specialità, tutti domiciliati a Ferrara, il prefato Tribunale con Sentenza 5 Giugno 1867, decretò la vendita dell'utile dominio della casa infradescrivenda di diretta ragione del Collegio dei Beneficiati di Ferrara, e per cui hanno diritto la stessa Carlotta Beltrami, e la Rita Luigia e Maria Grecchi, avendo ordinato con altra Sentenza 2 Settembre 1873 che la detta vendita debba aver luogo avanti il Giudice Delegato sig. avvocato Alfonso Reggianini.

Immobili da vendersi

Utile dominio di una casa distinta in mappa col N. 2218 situata in Ferrara in via Malborghetto N. 16 confinante a levante colle ragioni del signor Francesco Coltrini, a ponente quelle di Agostino Dioli e Beltrami Giovanni, a mezzodì la via di Malborghetto, e a tramontana le proprietà del sig. Domenico Taddei.

La vendita avrà luogo davanti il predetto signor Giudice Delegato avv. Alfonso Reggianini nella Residenza del suddetto Tribunale, nel giorno 16 Aprile p. v alle ore 11 antimeridiane.

L'incanto sarà aperto sul prezzo di Lire 2019. 25 risultante dalla perizia Dotti, restando a carico del deliberatario l'importare del livello a favore dei Cappellani Beneficiati di Ferrara di annue L. 2. 66, e colle altre condizioni di cui al Bando undici Marzo corrente.

Ferrara li 17 Marzo 1874.

ARMELLINI — V. Cancelliere.

Visto.

Ferrara 17 Marzo 1874.

Il Giudice Delegato REGGIANINI.

Estratto di Bando Venale
(1.ª Inserzione)

Si rende noto che avanti il Tribunale Civile di Ferrara residente nel palazzo della Ragione sulla Piazza grande delle Erbe N. 16, nell'udienza di martedì 21 aprile prossimo venturo, alle ore dieci antim. ad istanza della Regia Amministrazione delle Finanze rappresentata dall'infrascritto Procuratore, sarà ripetuto in danno della eredità giacente del fu Brunelli avv. Alessandro nella persona del suo Curatore avv. Arturo Parmiani residente in Ferrara, l'incanto di una Casa situata in questa Città in via Campo Sabbionario con sottoposto terreno ortivo marcata col N. 3790, pel prezzo di L. 1731. 60; ribassato di due decimi quello del primo incanto 28 Novembre ultimo scorso.

G. B. CREMA.

Inserzioni a pagamento

ALL' EMPORIO COMMERCIALE
G. PISTELLI
Corso Giovecca 2-4
trovasi un
GRAN DEPOSITO DI VINI
dei quali si garantisce la legittimità

VINO DEL CHIANTI 1 fiasco L. 3. 50 mezzo L. 1. 80.

BAROLO, vecchio (4 anni) la bottiglia L. 2. 40.

BARBERA, GRIGNOLINO, BRACHETTO ecc. (tutti vini acquistati personalmente in ASTI da particolari), pure di 4 anni, la bottiglia L. 2. 20.

CHAMPAGNE, BORDEAUX, MADERA, CIPRO, FRONTIGNANO, MARSALA, ALEATICO e VIN SANTO dolce ed asciutto di MONTEPULCIANO ed altri vini squisiti a *prezzi diversi.*

LIQUORI, SCIROPPI, CONFETTURE di GENOVA e BOMBONIERE elegantissime di varie forme.

ROSOLIO COCA BOLIVIANA
PREMIATO
ALL' ESPOSIZIONE UNIVERSALE
DI VIENNA 1873
di
NICOLÒ ZENI Farmacista
FERRARA
Ripa Grande N.° 41

Prezzi per Acquisto
Bottiglia grande . . . L. 5. —
Metà bottiglia . . . . » 2. 50
Al dettaglio L. 4 al Kilogrammo.
Ad ogni 10 Kilogrammi per pronta cassa si lascia lo sconto dell'8 per 0|0.

DEPOSITO
DI
PIANOFORTI
di rinomate fabbriche nazionali ed estere
presso CAMILLO GROSSI e fratelli
IN FERRARA
Via Terranuova N. 23 (S. Francesco)

Si fanno contratti di vendita, cambi, e noleggi a prezzi convenienti.

AVVISO

Da affittarsi al prossimo S. Michele 1874 il Locale ad uso CAFFETTERIA ed adiacenze posto in Ferrara nella Piazza del Commercio N. 3, e 5, per le trattative rivolgersi al proprietario signor Giuseppe Magni seniore.

Casa da Vendere

con Orto e Corte, situata nella strada della *Quaglia* al N. 38, per le trattative rivolgersi al signor AVV. PAOLO MAGRINI, *Piazza Ariostea* N. 11, Palazzo Bevilacqua.

Quest' acqua inventata dall' illustre Chimico *Talier* e fabbricata da *Odoardo Arici*, approvata già dal Consiglio Sanitario di Ferrara, trovasi vendibile al negozio Bresciani Piazza del Commercio in Ferrara.

Essa ha la proprietà di esercitare la sua azione sul tessuto cutaneo di agire in modo particolare, come valevole ed energico preservativo contro l' alterazione rugosa della pelle.

A Q U A D I V E N E R E

PREZZO
per ogni bottiglia
centesimi 80

AVVISO

POMPÈO GAETANO ENIDI, di Ferrara, studente di medicina-veterinaria, imbalsamatore di animali d'ogni specie, grato e riconoscente a quei signori che vollero onorarlo finora di loro cortesi ordinazioni, si fa un dovere di avvertire i medesimi e gli altri ancora i quali credessero valersi dell' opera sua, che esso ha recapito in detta città in tre luoghi, e cioè 1.° presso il signor Luigi Casotti droghiere in via Borgo Leoni N. 42; 2.° nella Tipografia Bresciani posta nella suddetta strada N. 24; 3.° nella casa di sua abitazione, detta dei tre Scalini, in Ripagrande N. 178, nei quali luoghi indistintamente saranno ricevute le ordinazioni.

Richiamo N 6.

Da poco tempo in quà vengono utilizzati dei trebbiatoj i quali mossi da sole due persone danno un prodotto meraviglioso. —

I medesimi trebbiano in un' ora, tanto grano quanto 3 uomini in un giorno senza lasciare nella spiga un solo granellino. Il prezzo dei medesimi è convenientissimo, e s'intende a secondo il loro corredo . .

Detti trebbiatoj vengono somministrati dallo stabilimento **Maurizio Weil jun. di Francoforte s. M.** e desiderandolo vengono posti franco d'ogni spesa sino alla stazione ferroviaria più prossima alla dimora dell' acquirente.

Importazione dai Mari dei Tropici

FOSFO-GUANO

Concime Azotato di una composizione **invariabile**; il più ricco di tutti i Concimi conosciuti in **Fosfati** immediamente **solubili** ed assimilabili alle piante.

Phospho-Guano Company, Limited.
Edinburg, Liverpool and London
Consegnatari Generali per l' Italia: G. U. BERETTA e C.°
GENOVA, Via San Giorgio, N. 1

CONDIZIONI DI VENDITA

It. L. 35 50 per 100 Kil. (peso netto) per quantità superiori a 20 Tonn.
» 36 50 » » » inferiori »

Franco nel Magazzeno in Genova, in Barili d' origine, intieri, sigillati (peso netto ciascun Barile 150 Kilog. circa). — Pagamento anticipato.

NON PIU MEDICINE

Il pubblico è perfettamente garantito contro i surrogati venefici, i fabbricanti dei quali sono obbligati a dichiarare non doversi confondere i loro prodotti con la REVALENTA ARABICA.

SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE
la deliziosa Farina di Salute Du Barry
REVALENTA ARABICA
RISANA LO STOMACO, IL PETTO, I NERVI, IL FEGATO, LE RENI, INTESTINI, VESCICA, MEMBRANA MUCOSA, CERVELLO, BILE E SANGUE I PIU AMMALATI
26 ANNI DI SUCCESSO — 75,000 CURE ANNUALI

Il pubblico è perfettamente garantito contro i surrogati venefici, i fabbricanti dei quali sono obbligati a dichiarare non doversi confondere i loro prodotti con la REVALENTA ARABICA.

GUARISCE radicalmente le cattive digestioni (dispepsie) gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emoroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza capogiro, ronzio di orecchi, acidità, pituita, emicrania nausee, e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudezze, granchi, spasimi ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), pneumonia, eruzione, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza e di energia. Essa è pure il migliore corroborante pei fanciulli deboli e per le persone d'ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni ai più stremati di forze.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi e nutrisce meglio che la carne, facendo dunque doppia economia.

35,000 guarigioni annuali.

Bra, 23 febbraio 1872.

Essendo da due anni che mia madre trovasi ammalata, li signori medici non volevano più visitarla, non sapendo essi più nulla ordinarle. Mi venne la felice idea di sperimentare la non mai abbastanza lodata *Revalenta Arabica*, e ne ottenne un felice risultato, mia madre trovandosi ora ristabilita. GIORDAMENGO CARLO.

Paceco (Sicilia), 6 marzo 1871.

Da più di quattro anni mi trovava afflitto da diuturne indigestioni e debolezza di ventricolo tale, da farmi disperare del riacquisto della mia salute. Tutte le cure prescrittemi dai medici e da me scrupolosamente osservate non valsero che a viemmaggiormente guastarmi lo stomaco ed avvicinarmi alla tomba. Quando per ultimo esperimento avendo adoperato la *Revalenta Arabica* Du Barry ricuperai, dopo quaranta giorni, la perduta salute.
VINCENZO MANNINA.

Parigi, 17 aprile 1862.

Signore — In seguito a malattia epatica io era caduta in uno stato di deperimento che durava da ben sette anni. Mi riusciva impossibile di leggere o scrivere; io soffriva di battiti nervosi per tutto il corpo, la digestione era difficilissima, persistenti le insonnie, ed era in preda ad un'agitazione nervosa insopportabile, che mi faceva errare per ore intere senza verun riposo, era sotto il peso d' una mortale tristezza. Molti medici mi avevano prescritti inutili rimedi, omai disperando volli far prova della vostra farina di salute. Da tre mesi essa forma il mio abituale nutrimento. Il vero nome di *Revalenta* le si conviene, poichè, grazie a Dio, essa mi ha fatto rivivere e riprendere la mia posizione sociale.
Marchesa DE BREHAN.

Cura n.° 71,160. Trapani (Sicilia), 18 aprile. 1868.

Da vent' anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore e da straordinaria gonfiezza, tanto che non poteva fare un passo nè salire un solo gradino; più, era tormentata da diuturne insonnie e da continuata mancanza di respiro, che la rendevano incapace al più leggiero lavoro donnesco; l' arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra *Revalenta Arabica* in sette giorni sparì la sua gonfiezza, dorme tutte le notti intere, fa le sue lunghe passeggiate, e trovasi perfettamente guarita. ATANASIO LA BARBERA.

Revine, distretto di Vittorio, 18 maggio 1868.

Da due mesi a questa parte mia moglie in istato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre; essa non aveva più appetito, ogni cosa, ossia qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza da non quasi più alzarsi da letto, oltre alla febbre era affetta anche da forti dolori di stomaco e da stitichezza ostinata, da dovere soccombere fra non molto.

I prodigiosi effetti della *Revalenta Arabica* indussero mia moglie a prenderla, ed in dieci giorni che ne fa uso la febbre scomparve, acquistò forza, mangia con sensibile gusto, fu liberata dalla stitichezza, e si occupa volentieri del disbrigo di qualche faccenda domestica. B. GAUDIN.

Prezzi: La scatola del peso di 1|4 di chil. fr. 2 50; 1|2 chil. fr. 4 50; 1 chilogr. fr. 8; 2 e 1|2 chilogr. fr. 17 50; 6 chil. fr. 36; 12 chilogr. fr. 65. — **Biscotti di Revalenta** 1|2 chil. fr. 4, 50; 1 chil. fr. 8.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

Parigi, 11 aprile 1866.

Signore — Mia figlia che soffriva eccessivamente, non poteva più nè digerire nè dormire, ed era oppressa da insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo grazie alla *Revalenta al Cioccolatte*, che le ha reso una perfetta salute, buon appetito, buona digestione, tranquillità dei nervi, sonno riparatore, sodezza di carne ed un'allegrezza di spirito, a cui da lungo tempo non era più avvezza.
H. DI MONTLOUIS.

Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.

Dopo 20 anni di ostinato ronzio di orecchie e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l' inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè della vostra meravigliosa *Revalenta al Cioccolatte*.
FRANCESCO BRACONI, sindaco.

Cura n.° 70,406. Cadice (Spagna), 3 giugno 1868.

Signore — Ho il gran piacere di poter dirvi che mia moglie, che sofferse per lo spazio di molti anni di dolori acuti agli intestini e di insonnie continue, è perfettamente guarita colla vostra *Revalenta al Cioccolatte*.
VICENTE MOYANO.

Prezzi: In *Polvere*: scatole per 12 tazze fr. 2 50; per 24 fr. 4 50; per 48 fr. 8; per 120 fr. 17 50. In *Tavolette*: per 6 tazze fr. 1. 30 per 12 tazze fr. 2 50; per 24 fr. 4 50; per 48 fr. 8.

Casa BARRY DU BARRY e Comp., *Via* **TOMMASO GROSSI** *N. 2 Milano.*

Rivenditori in tutte le Città d' Italia, presso i principali farmacisti e droghieri.

RIVENDITORI in *Ferrara*, Filippo Navarra, farmacista e Luigi Comastri — *Bologna*, Enrico Zarri, Leonardo Pirrighini, via dell' Asse; — *Ravenna*, Bellenghi — *Rimini*, A. Legnani e comp. — *Forlì*, G. A. Pantoli farm. — *Faenza*, Pietro Botti farm. — *Modena*, farm. S. Filomena; farm. Selmi e farm. del Collegio — *Rovigo*, A. Diego e G. Caffagnoli.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.